



## **Coordinamento Nazionale FLP Ecofin Agenzie fiscali**



00187 ROMA - Via Piave, 61  
Tel. 06/59600687  
fax 06/50545464

sito internet: [www.flpagemef.it](http://www.flpagemef.it)  
e-mail: [flpfinanze@flp.it](mailto:flpfinanze@flp.it) [nazionale@flpagemef.it](mailto:nazionale@flpagemef.it)

**Segreteria Nazionale**

Prot. 438/SN/RM2015

**NOTIZIARIO N° 79**

Roma, 9 ottobre 2015

Ai Coordinatori Provinciali  
Ai Componenti delle RSU  
A tutto il Personale  
**LORO SEDI**

### **AREA MONOPOLI CRESCIE L' INQUIETUDINE DEL PERSONALE Troppe incertezze sul futuro, poche e insufficienti al momento le risposte date**

Continuano a prevenire giornalmente richieste di notizie e sollecitazioni da parte del personale dell'area monopoli che lamentano il ritardo con il quale vengono affrontati in sede negoziale e istituzionale i problemi più volte segnalati, poche volte affrontati, quasi mai risolti.

A distanza ormai di tre anni dall'entrata in vigore della norma che ha previsto l'incorporazione di AAMS nell'Agenzia delle Dogane possiamo dire che quasi tutto è rimasto come prima dal punto di vista dell'architettura istituzionale e nessun passo in avanti è stato fatto in tale direzione.

La FLP è il sindacato che da subito ha chiesto, pur esprimendo perplessità per l'operazione voluta dal Governo Monti, che non si lasciasse questa struttura in mezzo al guado, e che si lavorasse per arrivare ad una effettiva integrazione tra le due strutture.

E invece, a fronte di presunti ripensamenti della politica dati per imminenti a ogni piè sospinto, l'Agenzia, supportata in questo perlomeno da un sindacato che in ogni riunione chiedeva e chiede di aspettare perché il Governo ( che loro avrebbero sentito...) sta per "rimpacchettare" il tutto, ha più volte e in tempi diversi comunicato che sulle scelte di fondo (progressiva integrazione delle attività, processo di affiancamento del personale , individuazione di Uffici unici etc. ) non vi sarebbero state scelte operative.

Il risultato è che l'incorporazione al momento è nei fatti solo un'aggregazione con il personale che assomiglia sempre più a quello collocato in un ruolo stralcio piuttosto che a lavoratori con pari dignità e futuro di quelli della restante parte dell'Agenzia.

Come FLP siamo consapevoli del difficile momento e delle difficoltà a ragionare "in grande" su questioni fondamentali per l'assetto delle strutture e per la valorizzazione del personale, visti i numerosi vincoli e una scarsa voglia dall'esterno di implementare il modello pubblico, segnato dalla politica dei risparmi e degli scarsi investimenti. Ma l'integrazione poteva e può essere un'occasione per sperimentare processi di razionalizzazione organizzativa e di pieno utilizzo delle strutture e delle risorse. Non è pensabile che a distanza di tre anni l'Agenzia, per coprire i vuoti in organico, continui a ricorrere ad ingressi dall'esterno in posizioni di comando da altre Amministrazioni e da enti locali ( e non ci riferiamo alla possibile mobilità per effetto della chiusura delle Province) senza un piano che mediante l'integrazione del personale dell'Agenzia utilizzi al meglio proprie risorse come il personale ex AAMS presente nello stesso ruolo .



Perché se il personale dell'area monopoli ha bisogno di formazione per svolgere attività doganale lo stesso certamente vale (se non di più) per chi viene dal Comune o dalla Provincia.

E qual è quindi la logica che porta a queste scelte? Il Legislatore quando ha voluto l'incorporazione non ha mai pensato di tenere distinte le preesistenti amministrazioni delle dogane e dei monopoli e tantomeno il personale.

Il vincolo finale della norma, che è quello dell'operazione senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato, non impediva già allora e non impedisce oggi, l'integrazione delle attività e **neanche l'equiparazione economica che può essere realizzata con le risorse già stanziata e disponibili** (quelle individuate per il superamento delle sezioni e disponibili nel bilancio dell'Ente per effetto dell'autonomia amministrativa che permette alle Agenzie di avere un proprio bilancio in cui ad esempio restano le risorse tagliate sul comma 165 o sulla quota incentivante a seguito del presunto superamento del tetto massimo del fondo disponibile per l'incentivazione del personale).

**Questa è una priorità assoluta.**

Basta con le chiacchiere sul fatto che non si possono integrare le attività e gli Uffici, iniziativa dilatoria per non assumere decisioni, o che l'operazione non sarebbe possibile perché avrebbe un costo. Si dia corso al processo voluto dal legislatore di piena integrazione e si riconosca al personale area monopoli l'equiparazione economica, **con le risorse disponibili che lo ripetiamo all'attualità sono sufficienti, specie dopo il primo passo fatto con l'accordo sindacale che ha destinato a tale scopo una buona fetta del salario accessorio del personale.**

Un'operazione che non è solo di equità, ma è anche utile e necessaria per il Paese, spendibile all'esterno e nella società civile, perché senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato ed esempio concreto di riprogettazione organizzativa con mantenimento dei livelli di efficienza.

**Tutte le altre questioni, pur importanti, vengono dopo perché strettamente collegate.**

Gli istituti contrattuali integrativi non ancora omogenei, la mancata corresponsione delle "provvidenze", nonostante l'istituto, lo ripetiamo ancora una volta, non sia un privilegio del personale ex monopoli, ma diffuso in molte Amministrazioni pubbliche tra cui ad esempio lo stesso Ministero vigilante (MEF), le diverse e minori opportunità di sviluppo economico e di carriera, la mancata operazione di svuotamento della prima area, sono aspetti che all'interno di un'Agenzia finalmente unica potranno trovare, seppure con gradualità, un approccio ed una regolamentazione coerente e unitaria.

Ieri la FLP ha tenuto una importante e partecipata assemblea del personale negli Uffici centrali dell'area Monopoli a Piazza Mastai. Assemblee che replicheremo anche in altre realtà del Paese perché vogliamo ascoltare le ragioni e le preoccupazioni del personale e dare un forte segnale, non solo di attenzione, ma anche di iniziativa operativa.

Queste cose sono emerse in modo netto e deciso. Se si continua, come purtroppo abbiamo letto ancora in questi giorni in troppi comunicati sindacali, a prendere tempo sulla questione con la formuletta che la politica deve ancora decidere, si prendono solo in giro i lavoratori.

Che non possono aspettare per anni gli eventuali ripensamenti di un legislatore bizzoso o del Governo. Ogni scelta quando viene assunta è potenzialmente suscettibile di essere poi modificata, ma non per questo l'azione amministrativa si blocca in attesa di quello che potrebbe avvenire. La condizione sospensiva invocata quindi non solo è arbitraria ma lo ripetiamo assolutamente pericolosa perché continua a lasciare in un limbo senza futuro e prospettiva più di 2.000 lavoratori e lavoratrici. E purtroppo ancora una volta la FLP e solo la FLP è fuori dal coro dei "giustificazionisti".

L'UFFICIO STAMPA